

Cari ragazzi,

ciao, mi chiamo Mirco e ho 14 anni. sono bolognese da quando ancora non camminavo ne parlavo.

Da quando ho 8 anni, l'unico desiderio che avevo era andare a vedere la mia squadra del cuore al mitico Dall'Ara.

Bene, a 9 anni, mio zio mi portò, era Bologna Inter (0-1), e poi ancora con la Juve (0-1). Ma non esaudì completamente il mio desiderio; io non volevo godere di seggiolini comodi, di copertura da poggia o sole, e non volevo vedere vecchi snob che arrivavano a "tifare" in giacca e cravatta; no, io mi ero innamorato del settore che vedevo sempre alla mia destra, la mitica curva.

Per fortuna mio fratello l'anno scorso mi portò con sè circa 6 volte, e allora capii che novanta minuti lì in piedi a cantare non potevano essere minimamente confrontati ai quasi noiosi 90 minuti seduti con dei vecchiacchi (con tutto il rispetto parlando).

Quest'anno ho fatto l'abbonamento e ho saltato solo una partita, contro l'Atalanta.

Ovvio che la persona con cui ho dovuto lottare di più è stata mia mamma: "lo stadio è pericoloso, non è educativo!". Ma ieri le ho fatto leggere i comunicati su questo sito ed è dovuta ricredersi: è stata la mia più grande conquista.

Perchè non è giusto che gli ignoranti in ambito sportivo e di tifo si pronuncino aggredendo e offendendo.

Pensate che l'ho detto anche al mio esame orale, nel quale ho parlato del calcio e del Bologna, rispondendo alla domanda

dell'esaminatore esterno: "ma secondo lei lo stadio è un ambiente sano ed educativo?" in questo modo: "lo stadio può essere molto più educativo della scuola stessa, provare per credere". Questa mail vuol' essere quasi un ringraziamento, perchè è grazie a voi che questa curva è viva, e quindi, è grazie a voi che sto formando il mio carattere. Anche quest'anno fedele abbonato in curva Bulgarelli.

AVANTI ULTRAS!!

Grazie per l'attenzione, e come per gli amici,

Pollo.